

quindi propongo che si dica: « Il prefetto provvede di ufficio a spese del comune, e per un anno, per gli effetti di questa legge. »

Con questo temperamento credo che saranno dissipati i dubbi dell'onorevole Avitabile, e sarà tradotto veramente in legge, senza che possa essere falsato nell'applicazione, il concetto espresso dal ministro, al quale noi consentiamo. Io spero che la Commissione lo accetterà.

PRESIDENTE. La Commissione accetta?

VILLA PERNICE, relatore. No.

PRESIDENTE. L'onorevole Avitabile accetta?

AVITABILE. Io, sì. (*Movimenti*)

BRUNETTI. Io non dubito che le parole « a carico del comune » possano mai interpretarsi sinistramente contro tutte le disposizioni già deliberate dalla Camera; ma credo utile cosa in fatto di legislazione che la locuzione sia almeno uniforme. Se io trovo nella legge comunale e provinciale dei casi alquanto simili a questi, mi parrebbe pregio dell'opera che la stessa locuzione usata in quella legge si tenesse anche in questa.

Ora, nell'articolo 151, capitolo settimo della legge comunale e provinciale trovo:

« In caso di scioglimento del Consiglio comunale l'amministrazione del comune verrà provvisoriamente affidata ad un delegato straordinario nominato dal Re a carico dell'erario comunale. »

Qui si tratta precisamente d'ingerenza governativa contro la negligenza o contro il non fatto del comune; le posizioni sono identiche, sono omogenee. Ora, se nell'articolo 151 sta detto a carico dell'erario comunale, volendo anche mostrarci teneri delle parole a carico messe dalla Commissione, e del concetto degli onorevoli Lovito, Avitabile e Salaris riguardante le spese, mi parrebbe che la locuzione dell'articolo 151 della legge comunale e provinciale, a carico dell'erario comunale, possa conciliare la forma della Commissione col concetto degli onorevoli preopinanti. (*Movimenti*)

Una voce. A spese dell'erario comunale.

BRUNETTI. A carico dell'erario comunale; questo è l'articolo 151 della legge comunale e provinciale.

PRESIDENTE. È la stessa cosa.

Metto ai voti questi diversi emendamenti.

Comincio da quello del deputato Salaris, al quale si accosta anche l'onorevole Avitabile.

Invece di « a carico del comune, » si dica: « a spese del comune. »

Metto ai voti questo emendamento.

(Non è approvato.)

Metto ai voti l'emendamento del deputato Brunetti, il quale vorrebbe si dicesse: « a carico dell'erario comunale. »

BRUNETTI. Domandi prima se la Commissione l'accetta.

CORRENTI. (*Della Commissione*) È la stessa cosa noi teniamo il nostro.

VILLA PERNICE, relatore. L'emendamento proposto dall'onorevole Brunetti non altera la natura dell'articolo proposto dalla Commissione, per cui essa crede di mantenere la sua dizione (*Movimenti*)

BRUNETTI. Avrete l'equivoco.

VILLA PERNICE, relatore. Fra la dizione della Commissione, che propone le parole « a carico del comune, » e quella dell'onorevole Brunetti, che propone le parole « a carico dell'erario comunale, » non vi è alcuna differenza. Dal momento che la Commissione esprime il concetto che l'onere della esazione cada a carico del comune, non comprendo perchè si voglia introdurre un'altra espressione che verrebbe ad esprimere il medesimo concetto.

BRUNETTI. Non è già per introdurre un concetto diverso che ho fatto questa proposta, ma solo perchè credo conveniente attenersi alle parole già consacrate dalla legge. Però l'insistenza della Commissione nel respingere la mia proposta mi dimostra che essa vorrebbe che altra cosa ricadesse a carico del comune, vale a dire una responsabilità indefinita. Per tal modo resta un equivoco.

CAMBRAY-DIANY, ministro per le finanze. Secondo me, quando si dice: il prefetto provvede a spese del comune, non si fa altro che prescrivere che il prefetto metta a carico del comune le spese di cui ha bisogno per aprir l'asta, e per fare la scelta dell'esattore. Ma, quando si dice che le spese sono a carico del comune, si viene a dire eziandio che sono a carico del comune gli aggi dovuti all'esattore, sebbene questi sia nominato dal prefetto.

Ora, l'esattore, essendo un funzionario comunale, debb'essere pagato dal comune.

Credo quindi che vi sia maggiore chiarezza nelle parole a carico che nelle parole a spese, e prego l'onorevole Brunetti di contentarsene.

Del resto, credo che le parole erario comunale e la parola comune, siano equivalenti; non vi veggio differenza alcuna, e non avrei difficoltà d'accettare la prima formola che esprime esattamente quanto esprime la formola della Commissione.

BRUNETTI. L'onorevole ministro dice che l'espressione « a spese » riguarda solo le spese preliminari. In tal caso l'articolo 151 della legge comunale e provinciale non solo è stato male redatto, ma è stato pessimamente interpretato da tutte le Giunte, da tutti i municipi del regno d'Italia, perchè quando è sciolto un Consiglio comunale e il Governo provvede mercè un delegato straordinario, questi, ordinariamente, è pagato a spese del comune, non solamente per la gita e pel ritorno, ma anche per le sue mansioni.

Dunque le parole « a carico dell'erario comunale, » come sono nell'articolo 151 (se vogliamo procedere con logica nella compilazione delle leggi), vanno intese